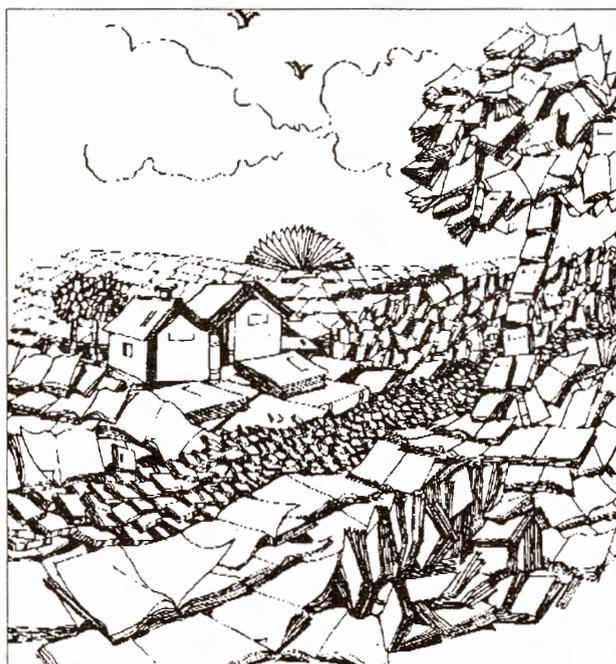


Articolo tratto da *Naturopa* n° 5 (61), 1989;
Ed. Centro Europeo per la Conservazione
della Natura del Consiglio d'Europa.

IL PROGRAMMA CORINE

Gunter Schneider^(*)



I cittadini dei paesi del Consiglio d'Europa e della Comunità sono i depositari e i fruitori comuni di un patrimonio inestimabile: le risorse naturali e i paesaggi del territorio europeo e dei mari che lo circondano. Questo patrimonio tanto vario non è soltanto il riflesso della storia e della cultura dei popoli europei, ma costituisce la base - e nello stesso tempo il limite - dello sviluppo socio-economico.

Le minacce che gravano su questo patrimonio sono numerose: l'ultimo rapporto sulle condizioni dell'ambiente nella Comunità Europea ha messo in luce l'importanza dei vari problemi e l'aggravarsi di alcune tendenze. Per far fronte a tali fenomeni, la Comunità prosegue attivamente la sua politica ambientale, il cui spirito è ben riassunto in due principi: prevenzione delle aggressioni all'ambiente e integrazione della dimensione ambientale nelle altre politiche.

Per attuare questa politica in maniera coerente, i dodici paesi della Comunità hanno bisogno di un'informazione comparabile sulle condizioni e l'evoluzione dell'ambiente e delle risorse naturali.

^(*) Commissione delle Comunità Europee, Direzione Generale Ambiente, Protezione dei Consumatori e Sicurezza Nucleare, B-1049 Bruxelles

CORINE

Il programma CORINE (COoRdination de l'INformation sur l'Environnement: Coordinazione dell'Informazione sull'Ambiente), si propone di fornire questa informazione comparabile. I suoi obiettivi si articolano intorno a tre azioni:

- la raccolta di informazioni sulle condizioni dell'ambiente per un certo numero di applicazioni prioritarie (biotopi, immissioni di sostanze estranee nell'atmosfera, risorse dell'acqua e del suolo, land cover, erosione costiera);
- la coordinazione delle numerose iniziative a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale, mirante ad una miglior qualità dell'informazione;
- l'uniformazione di nomenclature e definizioni e dunque la creazione di condizioni che permettano di comparare i dati.

Per la realizzazione di queste azioni, la struttura organizzativa creata comprende un insieme di progetti sviluppati da gruppi di lavoro tematici (più di 120 scienziati in totale).

La Commissione, assistita da un Comitato di rappresentanti dei paesi membri (gli esperti nazio-

nali CORINE), garantisce la gestione e il proseguimento del programma.

Ognuno dei progetti porta alla creazione di una base di dati tematici, e l'insieme di queste basi costituisce il sistema di informazioni CORINE.

Sebbene il programma abbia preso il via solamente alla fine del 1985, i risultati fin qui ottenuti sono già numerosi.

Per quanto riguarda l'azione di coordinamento del progetto CORINE, la Commissione e varie organizzazioni internazionali hanno sottoscritto degli accordi che garantiscono la complementarità e la coerenza dei loro lavori.

CORINE e il Consiglio d'Europa hanno sviluppato una metodologia comune sulla quale si basa l'inventario informatizzato dei biotopi di importanza primaria per la conservazione della natura. Allo stesso modo la carta europea della vegetazione naturale è una co-pubblicazione.

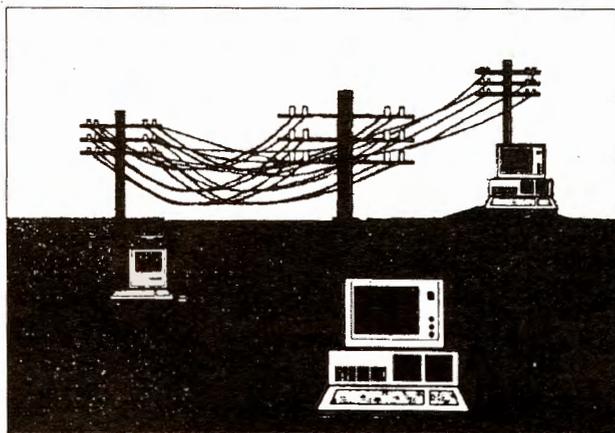
L'inventario europeo delle immissioni di sostanze estranee nell'atmosfera - CORINAIR - è compilato secondo un metodo comune a CORINE e all'OCDE.

Un carattere operativo

Ma soprattutto queste informazioni già riunite presentano un carattere operativo per le attività dei servizi della Commissione. E' il caso in particolare dell'inventario dei biotopi che serve concretamente all'applicazione della politica di protezione della natura e al suo sviluppo (proposta di una direttiva sulla protezione degli habitat).

Altri risultati (occupazione delle terre, rischio di erosione costiera) sono utili per alcuni gruppi di ricerca (suoli). Altri ancora sono tuttora utilizzati nel processo di assetto di paesi e regioni.

E' questo il caso, in Portogallo, del progetto pilota CORINE Land Cover che ha portato alla creazione della prima base - ottenuta sfruttando le immagini inviate dai satelliti - di dati europei sulla copertura delle terre, disponibile e utilizzabile sulla totalità di un paese.



L'utilizzazione delle informazioni ottenute in questo ambito permette di:

- tracciare carte dettagliate (1:100.000);
- stabilire delle statistiche;
- localizzare e descrivere alcune zone naturali e i loro dintorni;
- conoscere la copertura forestale e le sue condizioni, individuare i cambiamenti (incendi);
- fornire uno strumento utile per le decisioni riguardanti i grandi programmi di assetto territoriale.

A metà del suo cammino, il programma CORINE ha già reso disponibile uno strumento operativo per una protezione più efficace del patrimonio naturale della Comunità e ha notevolmente contribuito a rafforzare la collaborazione pratica in questo campo a tutti i livelli.

Quest'ultimo aspetto è particolarmente importante in quanto ha permesso in maniera estremamente concreta di realizzare rilevanti economie di risorse finanziarie e umane a tutti i livelli.

Allo stesso modo gli scambi di tecniche e conoscenze, specialmente nel campo delle nuove tecnologie dell'informazione, di cui la Commissione si è già dotata, rappresentano dei passi indispensabili per l'applicazione più efficace delle politiche dell'ambiente. ■

